

HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

14

sabato 6 maggio 2006

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO
800 11 22 33
www.linear.it

Treno

Si conclude stasera alle 21 lo sciopero di 24 ore indetto dai ferrovieri aderenti al sindacato Sult per chiedere garanzie per una maggiore sicurezza delle Ferrovie. Secondo Trenitalia sarà garantito l'86% dei treni a lunga percorrenza e il 90% dei treni regionali



QUOTAZIONI RECORD PER ORO, RAME E ZINCO

La corsa dei record dell'oro non si ferma: in ascesa da nove settimane consecutive, ieri ha oltrepassato soglia 680 dollari a Londra e New York, aggiornando i massimi da 25 anni. Sulla piazza Usa i futures per consegna a giugno si sono spinti sino a 687 dollari l'oncia mentre a Londra hanno toccato quota 684,90. Quotazioni record anche per rame e zinco: al London Metal Exchange il primo è arrivato sino a 7.800 dollari la tonnellata, il secondo sino a 3.490 dollari la tonnellata.

SONO 220MILA GLI OCCUPATI NEL SISTEMA ALBERGHIERO

Il sistema ricettivo in Italia crea occupazione per quasi 220mila persone e la quota sale a oltre 300mila nei mesi estivi. Il Veneto è la prima regione e Roma la prima provincia. È quanto emerge dai dati del Database dell'Inps, rielaborati da Federlavoratori Confuturismo. Il turismo italiano, nella sua interezza, dà lavoro annualmente ad oltre 2 milioni di persone e potrebbe creare ulteriore occupazione per almeno 100 mila unità, delle quali oltre il 10% nel solo sistema ricettivo.

Banche italiane alla vigilia di nozze contrastate

MONTE PASCHI

Mussari imbocca la nuova strada

Ipotesi di alleanza con Unipol oppure una fusione bancaria

di Piero Benassai / Siena

NOVITÀ A Rocca Salimbeni è iniziata l'era Mussari. Il nuovo consiglio di amministrazione, ristretto a 10 membri (5 Fondazione, 2 Cooperative, 3 privati), si è insediato ufficialmente ieri pomeriggio. All'ordine del giorno solo atti formali. Facce nuove solo tra i cin-

que membri nominati dall'azionista di maggioranza. Una cosa è certa, quando tra tre anni scadrà il suo primo mandato la Banca Monte dei Paschi non sarà più quella che abbiamo conosciuto in questi ultimi anni. Le prime avvisaglie che Bmps non potrà più restare nel suo isolamento si sono avute durante l'assemblea degli azionisti, chiamati ad approvare il bilancio 2005. Il primo è stato il presidente di Unicop Firenze e di Finsoe, Turiddu Campaini, ad affermare che "lavorerò per un'integrazione tra il Monte dei Paschi ed Unipol". Questo è uno scenario, ma ne possono emergere altri. L'altro ieri di fronte al governatore di Bankitalia, Mario Draghi, i presidenti di Capitalia, Cesare Geronzi e di Banca Intesa, Giovanni Bazoli, hanno ratificato l'impossibilità di giungere ad una fusione, per ora. Un'ipotesi che era piaciuta molto alla Borsa. Pur tramontando questo scenario, Intesa sembra intenzionata a ricercare "aggregazioni amichevoli". Qualcuno a Siena si sta già interrogando su questa frase. C'è qualche similitudine tra le "aggregazioni amichevoli" di Bazoli ed il

"soggetto aggregante" usato dal neo presidente della Fondazione Mps, Gabriello Mancini? Un fatto è certo: Intesa ha una dimensione superiore a Banca Monte dei Paschi e quindi dando una lettura letterale delle parole pronunciate al presidente Mancini dovrebbe essere esclusa qualsiasi alleanza tra le due banche, ma se l'aggregazione è "amichevole"? Al di là dei giochi di parole ormai sembra si stia consolidando l'idea, anche a Siena, che nel mutato quadro politico nazionale e con Draghi ai vertici della Banca d'Italia e molto probabilmente Tommaso Padoa Schioppa al ministero dell'economia, anche il Monte dei Paschi dovrà trovare una sua collocazione nel rischio bancario, in cui qualcuno ipotizza anche un avvicinamento tra Mps e San Paolo Imi. Una sinergia Intesa-Bmps, però, sulla carta sembra addirittura più affine di quella con Capitalia: più facile integrazione territoriale, minori problemi di sovrapposizioni operative, addirittura migliore affinità "politica".

Si è insediato il nuovo presidente, la banca di Siena non resterà nel suo isolamento ancora a lungo nel pressing della politica, del futuro governo e di Mario Draghi



Il presidente del Monte dei Paschi di Siena, Giuseppe Mussari

Comunque sia, lo scenario futuro non può prescindere dalla scadenza elettorale del 28 maggio, quando i cittadini senesi saranno chiamati alle urne per l'elezione del nuovo sindaco. Qui il centro sinistra, che alle politiche ha sfiorato il 60%, ripropone il sindaco uscente, Maurizio Cenni, che si è sempre battuto per l'autonomia del Monte dei Paschi. Gli scenari futuri della banca sono stati uno degli argomenti principe della campagna elettorale. Non a caso il Comune di Siena e la Provincia nominano il maggior numero di consiglieri in Fondazione, nella cui cassaforte è racchiuso il 58% della banca. I tempi coincidono con quelli di Unipol. Il presidente della compagnia, Pierluigi Stefanini ha detto ieri che le strategie di via Stalingrado si conosceranno a giugno e che per quanto riguarda le intese con i francesi di Bnp sarà Holmo a cedere il 4,5% delle quote possedute in Finsoe.

CAPITALIA

Arpe: faccio da solo E inciampa in Borsa

Gelo sul matrimonio con Intesa «Un'opportunità, non un obbligo»

di Marco Tedeschi / Milano

GELO FRA LE PARTI Nessun avvicinamento fra Capitalia e Banca Intesa: gli amministratori delegati delle due banche, Matteo Arpe e Corrado Passera, si sono infatti limitati a rispondere con un «no comment» all'ipotesi di aggregazione tra i due istituti ed ai ru-

mors che ipotizzano un congelamento delle trattative fra le due parti dopo le indiscrezioni su un incontro tra i due presidenti, Giovanni Bazoli e Cesare Geronzi, con il governatore di Bankitalia Mario Draghi. Intanto, Arpe ha annunciato di voler mantenere il 2% di Intesa acquistato nel mese di marzo, ufficialmente come bastione antiscaletta. La posizione assunta dai vertici dei due istituti ha avuto naturalmente effetti sui titoli, premiando Intesa (+1,98% a 4,79 euro in chiusura), vista dal mercato come soggetto comunque compratore, e penalizzando Capitalia (-0,64% a 6,784 euro), considerata in ogni caso "preda" in un processo di fusione. «Se ne è parlato fin troppo» di Capitalia ed Intesa, ha affermato l'amministratore delegato dell'istituto romano, ribadendo che le «aggregazioni devono essere un'opportunità e non un obbligo. La contenzibilità è un valore. Il nostro piano punta alla crescita interna». Per ora, comunque, la banca capitolina terrà la propria partecipazione del 2,02% in Ca di Sass: «La teniamo, lasciamo che dia i suoi frutti», ha

spiegato Arpe, sottolineando che nel prossimo consiglio di amministrazione, in programma mercoledì 10 maggio, non si parlerà di questa quota. Il cda, infatti, ha all'ordine del giorno l'approvazione dei conti del primo trimestre, di cui Arpe si dice «soddisfatto». Nell'indipendenza del gruppo Capitalia giocano un ruolo gli olandesi di Abn Amro, come aveva detto esplicitamente nei giorni scorsi l'amministratore delegato Rijkman Groenink. Con Abn l'istituto capitolino «ha un buon rapporto. Abn è un socio importante e leale», ha detto ieri Arpe confermando come, anche in questo caso, «non ci sono operazioni allo studio». Arpe ha parlato in occasione della presentazione di un progetto sulla concessione di mutui agevolati alle giovani coppie ed ai lavoratori attivi, in collaborazione con il Comune di Roma. Ed anche al primo cittadino della Capitale, Walter Veltroni, è stata chiesta una valutazione su un'ipotetica fusione Capitalia-Banca Intesa. «Confermo

L'amministratore delegato della banca romana difende il suo ruolo ed è contrario a una fusione che vedrebbe Capitalia in una posizione debole



L'amministratore delegato di Capitalia Matteo Arpe. Foto Ansa

quanto ho già detto», ha affermato Veltroni. Il sindaco nei giorni scorsi aveva promosso Arpe e definito «Capitalia una risorsa di grande importanza per l'economia della nostra città. È un gruppo bancario che ha un forte radicamento nel nostro territorio e che ha avuto in questi ultimi anni una notevole performance positiva. Quello che auspichiamo per Capitalia è un ulteriore sviluppo che possa consentire di crescere ancora, investire sul proprio capitale umano e continuare a sostenere, con la sua attività, la crescita di Roma». Per pura coincidenza, Passera è stato avvicinato in un contesto simile a Milano: Banca Intesa ha presentato un progetto con il comune di Milano per un mutuo prima casa per i lavoratori temporanei. «Nessun commento su Capitalia», si è limitato a rispondere ad una domanda sulla possibilità di una integrazione con la banca romana.

OCCHIALERIA

L'Italia si conferma leader mondiale L'export vale 1,7 miliardi di euro



Foto Ansa

■ L'occhialeria italiana, nel 2005, ha consolidato la sua posizione di leader mondiale con una quota di mercato pari al 27,6% e con 1,7 miliardi di euro nelle esportazioni di occhiali in tutto il mondo. La seguono a ruota Hong Kong e Cina, con valori di export pari a 938 e 937 milioni di euro. Lo rende noto, in apertura della fiera di settore, il Mido, l'Associazione nazionale Fabbri Artigiani Artigiani (Anfa). Il distacco rispetto agli altri competitors diventa ancora maggiore nel comparto degli occhiali da sole, dove l'Italia, nel 2005, si

è aggiudicata circa la metà dell'intera quota di mercato mondiale, ossia il 48,6%, per un valore di oltre un miliardo di euro, registrando una crescita del 21,4% rispetto all'anno precedente. Hong Kong e Cina, che hanno puntato su un prodotto di gamma più bassa rispetto alla proposta made in Italy, sono ben lontane da queste performance, con quote del 17,6% e del 12,9%. Anche le montature, segmento di prodotto più classico, si aggiudicano il palmares a livello mondiale con 604 milioni di euro e una quota di mercato del 27,5%.

POSTE

Via libera alle graduatorie per l'assunzione di 10mila precari



Foto Ansa

■ Al via il sistema di graduatorie che porterà l'ingresso di 10mila dei 17mila precari all'interno delle Poste, in base all'accordo del 13 gennaio. Tale accordo si divideva in due parti: la prima riguardava i 13mila precari che lavorano nell'azienda, che avevano fatto ricorso e vinto in prima istanza, e nei cui confronti l'azienda aveva fatto ricorso in appello. Per questi, le Poste potevano rinunciare al ricorso e avviare una transazione individuale. La seconda riguardava i restanti 17mila fuori dall'azienda perché licenziati o che avevano solo av-

viato il giudizio di 1° grado. Per essi l'accordo prevedeva la costituzione di una graduatoria nazionale, basata su anzianità di servizio, carichi familiari e anzianità anagrafica. Alla graduatoria si era stabilito si potesse accedere solo facendo domanda, ma a condizione di rinunciare alla causa. L'azienda, d'altro canto, si impegnavano per i successivi 3 anni ad assumere chi era in graduatoria con contratti a tempo determinato o in forma stabile, così che la graduatoria diventasse un canale di assunzione per i settori recapito e logistica.

SPUMANANTI

Crescita record della domanda Parte la sfida allo champagne



Foto Ansa

■ Crescita record delle richieste di spumante italiano all'estero con il valore delle esportazioni che nel 2005 aumentò del 7,3% e raggiunge 262 milioni di euro, per una quantità equivalente a oltre 115 milioni di bottiglie (+6,7 per cento). Lo afferma la Coldiretti sulla base delle elaborazioni su dati Ismea-Istat. Secondo l'analisi emerge anche un exploit nelle vendite di bollicine italiane in Francia dove è destinato il 6% del prodotto con la domanda che è cresciuta di ben il 24% in valore, nonostante la

forte concorrenza del locale champagne. Ma ad apprezzare lo spumante Made in Italy, sottolinea la Coldiretti, è soprattutto la Germania, principale cliente dell'Italia, con una quota di mercato in valore del 21% (+7% rispetto al 2004). Seguono, al secondo posto nella graduatoria degli acquirenti, gli Stati Uniti con il 17% cento delle vendite italiane all'estero, ma con una performance negativa dimostrata dal calo del 4%, e al terzo il Regno Unito con una quota per il 2005 dell'8%.